

Riunione AdG – Autorità di Gestione PATOM

Il giorno 10 febbraio 2023 alle 10:30 si è tenuto, in modalità di videoconferenza, la periodica riunione dell’Autorità di Gestione del PATOM (Piano d’Azione per la tutela dell’Orso bruno marsicano).

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle amministrazioni facenti parte dell’Autorità di Gestione del PATOM, come di consueto, hanno presenziato in veste di uditrici le associazioni ambientaliste Salviamo l’Orso, WWF e Legambiente

Presenti:

- Eugenio Duprè (ED) e Simone Lonis (SL), per il MASE
- Serena Ciabò (SC) e Sabatino Belmaggio (SB), per la Regione Abruzzo
- Vito Consoli (VC) e Ivana Pizzol (IP), per la Regione Lazio
- Fausto Ricci (FR), per la Regione Molise
- Luciano Sammarone (LS) e Roberta Latini (RL), per il PNALM
- Luciano Di Martino (LDM) e Antonio Antonucci (AA), per il Parco Nazionale della Maiella
- Livia Mattei (LM), per i Carabinieri Forestale
- Stefano Orlandini (SO), per Salviamo l’Orso
- Gianluca Catullo (GC), per il WWF Italia
- Antonio Nicoletti (AN), per la Legambiente
- Antonio Di Croce (ADC), come referente dell’AdG PATOM

In apertura di riunione ED, in qualità di coordinatore dell’AdG PATOM, introducendo gli argomenti all’ordine del giorno, ossia:

- le attività da porre in essere a seguito della sottoscrizione del nuovo Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, APA PATOM 2022-2024
- i possibili sviluppi del censimento genetico dell’orso su area vasta,
- lo stato di funzionamento della RMAM - Rete di Monitoraggio Abruzzo e Molise

richiama anche le vicende degli ultimi mesi, trascorsi dopo la scorsa riunione dell’AdG PATOM del 27 luglio u.s., con particolare riferimento agli accadimenti sulla gestione dell’esemplare M20, conosciuto come “Juan Carrito” e sulle circostanze della sua morte per investimento stradale.

Segue, un giro di tavolo sul nuovo APA PATOM 2022-2024, siglato ufficialmente lo scorso dicembre 2022 ed inviato ufficialmente dal MASE a tutti i rappresentanti, per una breve e sintetica ricognizione, per punti, dei vari impegni dei sottoscrittori, come ad esempio:

1. le campagne di prevenzione e di gestione e indennizzo dei danni, con particolare riferimento agli strumenti messi in atto dagli enti, come ad es. le attività degli Enti

Parco e delle Associazioni, nonché delle Regioni (es. L.15/2016 della Reg. Abruzzo e finanziamenti alle aree protette regionali per attività di prevenzione e gestione dei danni),

2. il monitoraggio della specie nell'ambito delle attività delle Reti di monitoraggio (di Abruzzo e Molise e del Lazio),
3. la gestione degli orsi confidenti e problematici, dentro e fuori le AA.PP.,
4. la gestione delle fonti trofiche attrattive con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti e alle responsabilità dei Comuni,
5. la questione della prevenzione degli investimenti stradali e il confronto con le amministrazioni competenti (ANAS e Amministrazioni Provinciali), nonché le iniziative di messa in sicurezza di alcuni tratti a rischio, grazie agli sforzi di aree protette (PNALM e PNM) e associazioni (SLO, WWF),
6. la gestione dei conflitti al di fuori delle AA.PP.,
7. la previsione di fondi da mettere in bilancio per la gestione e conservazione della specie, con particolare riferimento alle misure, POR FESR e PAF,
8. le attività nell'ambito dei Prog. Life, ARC PROM, Life Safe Crossing, Life Bear Smart Corridors,
9. la questione dei controlli sanitari al bestiame domestico,
10. la prevenzione e il contrasto dell'uso dei veleni, con le attività delle U.C.A.

Segue, il confronto sulla fattibilità della stima di popolazione su base genetica non invasiva e sul monitoraggio genetico dell'orso sull'intero areale, anche sulla base dei risultati del progetto di ricerca dell'UniRoma1: *“Stima e monitoraggio della popolazione di orso bruno marsicano sull'intero areale di presenza - Valutazione di fattibilità e definizione di scenari di campionamento tramite l'utilizzo di modelli cattura-ricattura spazialmente espliciti”* in collaborazione e con il finanziamento della Regione Lazio, su mandato dell'AdG PATOM.

Vista l'annosa e perdurante difficoltà di allocare le ingenti risorse finanziarie necessarie all'attuazione del progetto, a partire dalla prima esperienza di stima e dal soprarichiamato progetto è stata individuata e studiata la possibilità di utilizzo dei fondi del PNNR, sul capitolo *“Digitalizzazione dei Parchi e monitoraggio della Biodiversità”* attraverso la collaborazione di ISPRA e INVITALIA; più nel dettaglio, la progettualità così sviluppata dovrebbe prevedere a breve la stipula di una Convenzione con ISPRA ed una con INVITALIA, per l'emanazione di due bandi di gara, da concludersi ed assegnarsi entro il 2023, per la realizzazione dei prodotti attesi nel 2024:

- A. uno specifico sulle analisi genetiche di laboratorio,
- B. uno sul progetto esecutivo per la stima della popolazione, sulla base della raccolta di dati sul campo, in maniera stratificata e standardizzata,

rimanendo ancora in fase di definizione la verifica di quali soggetti che (a vario titolo e con i requisiti richiesti dal bando) saranno coinvolti come attori ed attuatori di quanto

previsto dai bandi, di quale e quanto personale dovrà essere impiegato per le attività di raccolta, archiviazione e analisi di dati, con quali modalità operative dentro e fuori dalle AA.PP.

Segue un ampio ed articolato dibattito tra i presenti, dal quale emerge la condivisione dell'importanza della sopradescritta stima di popolazione e per contro la consapevolezza della complessità della stessa e il rilevante impegno richiesto, concordando sulle modalità di finanziamento e realizzazione proposte, evidenziando al contempo l'importanza di seguire con la massima attenzione il progetto, anche in ragione della complessità e delicatezza delle diverse fasi attuative.

Segue, il confronto sulla struttura e sul funzionamento (anche da un punto di vista amministrativo), della Rete di Monitoraggio – RMAM e sul ruolo dei focal point, nel cui merito i presenti condividono l'opportunità di apportare alcune modifiche sia strutturali, nel coordinamento (anche amministrativo) delle attività, sia territoriali, nella revisione di alcuni strati di campionamento e dei relativi protocolli operativi. Si concorda di voler verificare, da parte della Regione Abruzzo, la proposta di affidare il coordinamento della RMAM al PR Sirente Velino.

Non essendovi altri punti all'ordine del giorno la riunione termina alle ore 12.30 circa.

APPENDICE: a seguito della riunione in modalità telematica, segue una comunicazione via mail di SO (che a causa di problemi tecnici non è potuto intervenire in tempo reale, nel corso della riunione), in cui comunica disappunto e dissenso da parte di SLO su alcune questioni, come di seguito, in maniera sintetica:

- I. sull'ipotesi di utilizzo del finanziamento nell'ambito del PNRR, con le modalità descritte, che ritiene inopportuna, per tempi, modi e risultati attesi e non rispondente alle decisioni precedentemente assunte,
- II. su alcune circostanze che ritiene di poca trasparenza e di scarso coordinamento, specie tra gli enti parco, nella gestione dell'esemplare Juan Carrito, con particolare riferimento alle decisioni sulla ricattura e sulla radio-marcatura,
- III. sulla decisione di affidare il coordinamento della RMAM al PR Sirente Velino, che non ritiene efficiente nell'ambito delle attività della RMAM stessa.

alla stessa è seguito un confronto tra alcuni dei partecipanti al tavolo dal quale emerge che:

- I. il ricorso ai fondi del PNRR per il monitoraggio genetico dell'orso marsicano, pur con tutte le criticità del caso, sono e restano l'unica reale possibilità di realizzare l'importante azione, vista la sostanziale assenza di alternative serie e reali;
- II. in merito alla questione Carrito LS pur accettando l'opinione di SLO in merito ad alcune criticità non ne condivide le conclusioni legate ad una vicenda molto complessa e rimanda tutto ad un workshop che il PNALM organizzerà entro il mese di marzo 2023;
- III. in merito alla RMAM si condivide l'esigenza di rilanciare l'attività.